

Paolo Placidi

LAME GIAPPONESI - TECNICHE DI KANTEI

*Analisi del Sugata*

Editrice | UNI Service

Copyright© 2009 UNI Service - Trento  
Prima edizione: aprile 2009 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-342-3

In copertina: *Matsuzaki tenjin engi* (particolare), dipinto su rotolo databile fine del XIII secolo  
Tokyo National Museum.

Image: TNM Image Archives - Source: <http://TnmArchives.jp/>

*Viene mostrato un dignitario di corte, governatore di una provincia,  
mentre esamina la lama di un Hyōgogusari no tachi.*



[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it)

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

# LAME GIAPPONESI - TECNICHE DI KANTEI

*Analisi del Sugata*



*A mia moglie,  
che in questi anni ha pazientemente sopportato  
le mie lunghe ed innumerevoli ore di studio solitario  
passate chino sui libri o davanti al computer.*

*Si ringraziano:*

- *il Museo Stibbert - Firenze*
- *la NBTHK (Nihon Bijutsu Tōken Hozon Kyōkai) - Tōkyō*
- *la INTK (Associazione Italiana per lo Studio e Preservazione della Spada d'arte giapponese) ed i suoi Soci*

*per la disponibilità nella concessione dell'utilizzo di proprie immagini*

*Relativamente alle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte, l'autore Paolo Placidi dichiara di essere pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quanto riguarda i diritti di riproduzione.*

*Un particolare ringraziamento agli amici Alberto Roatti e Sandro Furzi per la loro collaborazione nella revisione del testo.*

## PREFAZIONE

Lo studio dell'autore, Ing. P. Placidi, è una preziosa guida sistematica per chi affronta da neofita l'esame di una lama giapponese dopo aver fatto indigestione di testi più o meno complessi, ma che comunque, non danno indicazioni di metodo.

Solo chi si è dedicato alle *tōken* da anni ed ha acquisito una soddisfacente conoscenza con l'esperienza e l'applicazione continue, la frequentazione di affermati studiosi giapponesi e non, di Musei e collezioni nel mondo etc... è in grado di affrontare con tranquillità e sicurezza un *kantei*.

Di converso, tutti coloro che non hanno o non prevedono di poter avere il tempo o la possibilità di dedicarsi allo studio della spada giapponese secondo le procedure dettate da una secolare tradizione, fondata tutta sull'acquisizione mnemonica di dati di cui non è immediatamente facile il richiamo, troveranno nel metodo sistematico e razionale proposto dall'autore, quei suggerimenti e quelle ispirazioni cui spesso, da soli, non si perviene in tempi brevi.

Certamente l'autore non può, e non vuole, rendere semplice quel che resta comunque uno studio difficile e che richiede una profonda passione, ma di sicuro con la sua guida molti potranno affrontare le *tōken* con minor soggezione.

*Alberto Roatti*  
aprile 2009

## PREMESSA

Il riconoscimento e catalogazione di una lama giapponese, ossia la sua precisa attribuzione ad un determinato periodo storico, Scuola di forgiatura e Forgiatore, è un processo chiamato Kantei.

Più correttamente dovremmo parlare di Kanteisho (letteralmente: “perizia redatta in calligrafia”, da Kantei = “perizia” e Sho = “calligrafia”) in quanto in Giappone il risultato di tale processo consiste generalmente in una perizia, redatta con inchiostro e pennello, su carta o su Shirasaya.

Il Kantei è un processo che si sviluppa per fasi successive ognuna delle quali sottende lunghi studi ed approfondite esperienze sul campo.

Obiettivo delle presenti note è quello di fornire una serie di concetti e di strumenti di base a coloro che si accostano per le prime volte a questo complesso e difficile compito, nonché elementi di riflessione e confronto a chi queste fasi di apprendimento iniziale ha già da tempo superato.

Per prima cosa viene quindi fatto un inquadramento generale del Kantei e degli elementi che devono essere presi in considerazione.

Successivamente viene approfondita nel dettaglio l’analisi del Sugata, ritenendo essere questo un punto di fondamentale importanza. Infatti, che si analizzi una lama vera o che si studi un Oshigata, che si tratti di una lama lunga o di una lama corta, il Kantei dovrebbe sempre e comunque iniziare dalla analisi del Sugata.

Si conclude infine fornendo una carrellata sulle diverse tipologie di Hada che possono presentarsi all’osservazione e sulla evoluzione dello Hamon attraverso i secoli.

Tranne casi particolari, non vengono qui esaminate le caratteristiche di forgiatura e tempra proprie delle varie Scuole e dei singoli Forgiatori.

Sia per una corretta comprensione del testo che per affrontare il Kantei con una certa probabilità di successo, è necessaria una discreta conoscenza del mondo delle Nihontō (storia, tipologia ed evoluzione dei vari Stili e delle Scuole di forgia, caratteristiche di lavoro dei diversi Forgiatori, ...) che della relativa nomenclatura.

A proposito di quest’ultima, si rimanda ai tanti Glossari presenti nei vari testi che trattano della lama giapponese; in questo, tutti i termini verranno declinati al maschile: il Sugata, il Mihaba, il Kasane, lo Hawatari, ecc. ..., unica eccezione il termine Katana.

## INTRODUZIONE

Le prime ed immediate domande che sorgono nella nostra mente quando si esamina, dal vivo, una lama mai vista prima oppure se ne osservano le fotografie o l'immagine disegnata in un Oshigata, sono:

- in quale Epoca è stata forgiata questa lama ?
- chi è il Forgiatore che la ha realizzata od a quale Scuola appartiene ?

In caso di acquisto o di valutazione per sé o per terzi, così come in caso di studio o di partecipazione ad una gara di Kantei, molte sono infatti le occasioni nelle quali chiediamo alla lama di “parlarci” delle proprie origini.

Per rispondere correttamente alle domande di cui sopra, numerosi e diversi sono i parametri da prendere in considerazione sia a livello di forma fisica della lama, che di forgia, che di tempratura della stessa; avremo quindi a che fare sia con fattori oggettivi che con fattori, in una qualche misura, soggettivi.

Il Sugata ossia la forma e le dimensioni fisiche della lama ci aiuteranno a rispondere alla prima domanda.

Questi sono dati assolutamente oggettivi e misurabili che, pur con le dovute eccezioni, rivestono una importanza fondamentale nel processo di riconoscimento e catalogazione di qualsiasi tipo di lama.

I parametri di forgia e di tempratura verranno invece determinati in modo soggettivo in base alla propria esperienza e sensibilità nel caso di osservazione visiva diretta della lama; li troveremo invece a priori interpretati e descritti da altri, nel caso di esame di uno Oshigata.

Una volta inserita correttamente la lama in un determinato periodo storico, questa seconda tipologia di parametri ci aiuterà nel dare risposta alla seconda domanda.